

L'autrice



Melania Mazzucco nasce a Roma, nel 1966. Trascorre l'infanzia tra istituti per la riabilitazione dei bambini, palestre, campi sportivi di Monte Mario (come ginnasta e pallavolista) e teatri off di Trastevere, dove il padre allestisce i suoi spettacoli. Dopo studi classici al Liceo Mamiani nel 1992 si laurea in Storia della Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea presso la Sapienza. Fra il 1988 e il 1990 frequenta il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, e si diploma in sceneggiatura, dopo aver seguito saltuariamente anche i corsi di montaggio, costume, e fotografia. Esordisce nella narrativa nel 1992, con il racconto

Seva/, pubblicato sulla rivista Nuovi Argomenti. Fra il 1995 e il 2002 collabora con l'Enciclopedia Treccani, come redattrice della sezione Letteratura e Spettacolo.

Nel 1995 scrive, con Luigi Guarnieri, Una pallida felicità. Un anno nella vita di Giovanni Pascoli, vincendo il concorso per opere teatrali inedite indetto dal Teatro Stabile di Torino.

Il romanzo

Nel 2005 pubblica Un giorno perfetto (Premio Hemingway e Premio Roma), romanzo corale che racconta ventiquattro ore nella vita di una dozzina di personaggi nella Roma contemporanea. Nel 2009 il libro diventa un film, con Valerio Mastandrea, Isabella Ferrari e Stefania Sandrelli.

Alcuni spunti di riflessione

- In che senso è un giorno perfetto? Il titolo è soltanto ironico? Potresti spiegare cosa è perfetto in questo racconto?
- L'autrice cerca di rappresentare la sua epoca, di farne una radiografia. Quali sono gli stereotipi che i personaggi interpretano?
- Secondo te, si può capire la violenza di Antonio?
- La doppiezza è un altro tema della storia (Aris/Zero, Antonio: poliziotto perfetto/ marito violento , ecc) Che ne pensi?
- I personaggi sono ben definiti; in che modo?
- Secondo te, quale sarebbe l'esito migliore: che Valentina sopravviva, o che soccomba alle sue ferite?